



IL CASO. Poca attenzione nei confronti dei diversamente abili. A sollevare il caso il presidente di MoVIS

Comisi: «È impossibile per i disabili avere accesso al trenino barocco»

SCICLI

••• «Il turismo inaccessibile della provincia di Ragusa». Il presidente del MoVIS Onlus, Carmelo Comisi, bacchetta i comuni iblei. L'accusa è quella di «non essere per nulla attenti alle esigenze dei diversamente abili che vogliono muoversi liberamente e senza barriere anche durante le vacanze». Per il presidente dell'associazione MoVIS i numerosi disabili che 'viaggiano' hanno bisogno di conoscere i luoghi che andranno a visitare anche sotto l'aspetto dei servizi a loro dedicati. L'at-

tenzione di Comisi 'cade' sul trenino barocco di Scicli. Se un disabile in carrozzina avesse il desiderio di fare un giro con quel mezzo turistico, dovrebbe arrendersi; il trenino è sprovvisto di un vagone che possa ospitare anche le sedie a rotelle, come d'altronde tutti i trenini turistici presenti in provincia di Ragusa.

Comisi evidenzia la «scarsa attenzione che i Comuni iblei hanno da sempre dedicato all'accessibilità». L'intervento di Carmelo Comisi apprezza tutte le iniziative messe in campo dai Comuni



AMMINISTRAZIONI POCO ATTENTE ALLE ESIGENZE DI CHI HA UN HANDICAP

per i turisti ma chiede di non dimenticare i disabili. «Per quanto riguarda il turismo - ricorda Comisi - non bisogna trascurare il fatto che sono numerosi i disabili del mondo che viaggiano e che

prima di muoversi hanno bisogno di informazioni dettagliate sui luoghi che andranno a visitare sotto l'aspetto dei servizi a loro dedicati».

Per Comisi appare evidente «come una guida completa di tutte le strutture di interesse turistico, che permettano l'accessibilità, sarebbe indicata per intercettare questa fetta di turismo fatto da persone diversamente abili».

Il presidente dell'associazione MoVIS rileva inoltre che nonostante in passato abbia presentato a tutti i Comuni iblei il progetto "AccessHibla" l'iniziativa in generale non sia stata vista con la giusta attenzione. Solo pochi comuni avrebbero manifestato interesse per le tematiche proposte. (*LE*)



«Siracusa e Ragusa agiscano da sole»

CAMERE DI COMMERCIO. L'invito del presidente di Confesercenti Sr, Linguanti, ad affrancarsi da Catania

L'ENTE IBLEO.

La Camera di Commercio di Ragusa è presieduta da Giuseppe Giannone (segretario generale Carmelo Arezzo). Obiettivo dell'Ente, la promozione della crescita della cultura imprenditoriale locale e l'incremento dell'occupazione grazie a una serie di progetti rivolti ai settori di punta del territorio.

“Il lungo e tortuoso iter della procedura di unificazione delle Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, deve imporci una riflessione”. La riflessione in questione la propone in questi giorni di vacanze per molti, ma non per chi, ormai da tempo, è impegnato nel delicato compito di “rivedere” il sistema delle Camere di commercio, Arturo Linguanti, presidente di Confesercenti Siracusa.

“Le Camere di commercio di Siracusa e Ragusa - spiega nel suo intervento Linguanti - nel nuovo organismo unitario, rischiano di essere scarsamente rappresentate a vantaggio della Camera di commercio di Catania. Le province di Siracusa e Ragusa contano un numero di imprese sufficienti a costituire un organismo autonomo rispetto all'ente camerale



La storica sede della Camera di Commercio di Ragusa

di Catania. Inoltre, le affinità imprenditoriali sia nell'attività turistica che in quella agroalimentare potrebbe ulteriormente favorire l'unione delle Camere di commercio di Siracusa e Ragusa”.

La proposta lanciata dal presidente di Confesercenti Siracusa,

parte da numeri inconfutabili.

“I territori delle due province - dice ancora Linguanti - condividono patrimonio architettonico e culturale oltre che tradizioni enogastronomiche che potrebbero potenziare l'economia locale con effetti positivi anche in campo occupazionale. Alla luce di tali riflessioni, considerato che l'accorpamento con Catania ha generato anomalie segnalate alla magistratura, e ha indotto i componenti del Consiglio della Camera di commercio di Siracusa a revocare la delibera già adottata, invito i colleghi della Camera di commercio di Ragusa a valutare l'opportunità di revocare anche la loro delibera e di orientarsi, invece, verso una più fruttuosa fusione con l'ente di Siracusa”.

I tempi tecnici rendono ancora possibile la messa in atto di una tale soluzione ma mette davanti ai vertici camerale iblei una decisione sicuramente non facile e che merita un'accurata “lettura”.



«I colpevoli silenzi della nostra classe politica»

IL CASO. “Una nuova prospettiva” va giù pesante sulla questione legata a Itaparica

Il dibattito sulla struttura turistica che sta nascendo in queste settimane a ridosso della spiaggia di Marina di Modica

CONCETTA BONINI

“Mentre il mondo cerca i Pokemon, a Modica si cercano i politici che, però, sembrano davvero scomparsi”. Il Movimento politico Una nuova prospettiva va giù pesante sul caso di Itaparica, la struttura turistica che sta nascendo in queste settimane a ridosso della spiaggia di Marina di Modica, che formalmente risulta avere tutte le autorizzazioni, ma che lascia in molti davvero perplessi, tanto che i circoli di Legambiente hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica. “Che a Modica siano scomparsi i politici - scrive Nino Cerruto a nome del movimento - lo si constata dinanzi alla totale assenza di un intervento, di qualsivoglia politico eletto. Se si esclude la richiesta di audizione presso la IV commissione all’Ars avanzata dall’onorevole Giorgio Assenza, non ci risulta alcun altro tipo di intervento diretto e specifico da parte di un rappresentante istituzionale di qualsivoglia livello, sia esso consigliere comunale, parlamentare regionale o nazionale. A meno che non sia sfuggita al nostro movimento ed ai cittadini tutti, non vi è infatti traccia alcuna di interrogazioni al Consiglio comunale o di comunicati stampa da parte dei gruppi consiliari o di singoli consiglieri del Consiglio comunale di Modica. Eppure su molte

altre tematiche i cittadini hanno visto ben altro livello di coinvolgimento e di interventi, finanche con manifesti e teorie di interrogazioni e comunicati stampa. Stessa cosa per quanto riguarda i parlamentari regionali e nazionali, alcuni dei quali molto avvezzi all’utilizzo di manifesti murali ed alla presenza sui media locali. Evidentemente la tutela dell’ambiente e del territorio non rientra tra gli impegni che costoro hanno preso con i cittadini modicani durante le campagne elettorali o, come spesso capita, se ne sono dimenticati subito dopo l’elezione”.

Cerruto avanza anche un’altra considerazione: “Oppure scrive - dobbiamo pensare che è proprio la vicenda Itaparica a rendere poco interessante o conveniente intervenire da parte dei nostri rappresentanti in Consiglio comunale e nei parlamenti regionali e nazionali. Eppure l’esposto di Legambiente denuncia una palese violazione delle prescrizioni contenute nel giudizio di compatibilità ambientale sul progetto Itaparica e, pertanto, come previsto dallo stesso decreto, sarebbe dovuta scattare immediatamente la sospensione dei lavori per la verifica dell’effettiva violazione e l’eventuale decadenza del decreto regionale”.

Da qui, l’ironia sulla ricerca del Pokemon politico di cui Modica avrebbe davvero bisogno in questo momento: “Non essendoci traccia alcuna della presenza dei rappresentanti istituzionali eletti dai cittadini modicani, potrebbe scattare da un momento all’altro la caccia spasmodica, smartphone alla mano, per immortalare una loro eventuale comparsa”.



Il cantiere tra le dune di Marina di Modica. Si fa sempre più aspro il dibattito sulla nascita di una nuova struttura turistica proprio in questa zona